





Coppa Italia Carlisport Cogianco (foto Bocale)

COPPA ITALIA, LA CORSA SI FERMA INSEMIFINALE.

GIANNINI: “LA SQUADRA È STATA FANTASTICA, IL PESCARA È LA PIÙ FORTE”

La Carlisport Cogianco è uscita sconfitta da quello che era il quarto scontro stagionale con la corazzata dei Campioni d'Italia del Pescara, salutando così la Final Eight in semifinale. Oggi, i padroni di casa biancoazzurri incontreranno nella finalissima l'Asti, dando vita alla riedizione dello scorso anno.



Nel frattempo, il gruppo farà ritorno a Genzano con la consapevolezza di aver disputato una grande Final Eight e di essere uscito a testa alta. La forza mentale e la compattezza dimostrate dalla squadra non sono passate di certo inosservate agli occhi di osservatori neutrali ma soprattutto, a quelli della società, come dice per primo il presidente onorario Carlo Giannini:

“Un peccato enorme aver perso, i ragazzi sono stati bravissimi, se la sono giocata ed alla fine eravamo anche con un uomo in meno perché Tobe si è fatto male. E' stata una bellissima partita, loro sono i più forti d'Italia, noi abbiamo retto e siamo andati anche vicini a fare il tre pari... Sono stati veramente bravissimi e siamo contenti anche se non siamo andati in finale”.

Quello che ha più impressionato è proprio l'aspetto che la società voleva vedere: il carattere. La squadra non ha mollato mai ed in entrambe le partite ha messo in campo tutta se stessa.

“Rispetto a quella vista in campionato qualche settimana fa è un'altra squadra – dice netto Giannini – ora non so di preciso da dove siano rinate queste motivazioni, forse si sono sentiti vicini al classico baratro ed hanno ritrovato la forza di uscirne ma era esattamente quello che la società chiedeva e loro hanno dimostrato con i fatti di averlo capito, per cui possiamo solo dirgli bravi e ringraziarli di averci portato in semifinale. Siamo duri a morire ed una squadra dura a morire sarà dura da battere. Ora ci guarderemo la finale e – aggiunge con un sorriso – a questo punto faremo il tifo per il Pescara così potremo dire di essere arrivati terzi, visto che di solito arriviamo secondi”.

[Read More](#)